

POLO D'INFANZIA

NIDO D'INFANZIA

SEBASTIANO CORRADI

12-36 MESI

VIA PAGLIANI, 15 42019 -ARCETO-



...Le tate, le maestre, i baci.. (A. 3 anni)

...Io, mi piace giocare con gli amici! (S. 3 ANNI)

PROGETTO PEDAGOGICO

A. E. 2024-2025

Indice

1- Premessa pag. 4

2- Finalità pag. 7

3- Struttura organizzativa del servizio pag. 9

3.1 Le routine della giornata

3.2 Orari della giornata

3.3 Orari del personale nella sezione Nido

3.4 Calendario scolastico a.s 2022-23

4- Progettazione e organizzazione educativa del servizio pag. 16

4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie

4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

5- Autovalutazione pag. 29

6- Durata pag. 30



“La vita di un bambino è come un pezzo di carta su cui ogni persona lascia un segno.”

Proverbio Cinese



SCUOLA MATERNA ARCEO

PRIMA I BAMBINI
Gratuito e pronto per l'infanzia
Firma l'adesione
www.fism.net

1– Premessa

RIFERIMENTI STORICI

Il Nido d'Infanzia “Sebastiano Corradi” è inserito all'interno di una scuola dell'infanzia che ha origini molto antiche. Fin dall'inizio dell'anno 1878 un “Comitato di Beneficenza, organizzato dal parroco Don Giuseppe Pagliani, provvedeva a raccogliere ed assistere mediamente un gruppo di 45 bambini di Arceto. Alloggiavano in due stanze dell'antico castello, con una maestra ed una inserviente. Godevano di assistenza, istruzione e soprattutto di un pasto caldo a mezzogiorno, cosa piuttosto rara a quei tempi nelle famiglie di Arceto.

Uno statuto fondamentale, con relativo regolamento interno, ebbe l'approvazione ufficiale dal Consiglio Comunale di Scandiano il 15 novembre 1877 e dal Consiglio Provinciale Scolastico di Reggio Emilia il 23 gennaio 1878. Fin dall'inizio questa scuola materna di Arceto portò il nome di “Sebastiano Corradi “(1503-1556) insigne letterato oriundo del paese, sacerdote e maestro di umanità.

Le ristrettezze dei locali indusse ben presto il Comitato a trasferire la sede della scuola materna in altro pur vecchio fabbricato dello stesso castello, denominato Colombara, donato precedentemente ai parroci di Arceto nel 1842 dal canonico Vincenzo Lanzi, priore dell'insigne basilica di San Prospero di Reggio Emilia. Nel 1905 il locale fu ampliato dal parroco con l'aggiunta di un salone per uso ricreativo e laboratorio femminile.

Più tardi, nel 1914, Mons. Pagliani otteneva la presenza di alcune suore dell'Istituto “Figlie di Maria Missionarie“, rimaste sempre ad Arceto a gestire la scuola materna fino al 30 giugno 1990. Il crescente numero dei bambini frequentanti (da 85 a 110 nel 1923) costrinse il parroco Mons. Cesare Spallanzani ad ampliare ulteriormente lo spazio con l'aggiunta di nuove aule e relativi servizi. Ma fin dal 1927 i locali in parte invecchiati e non convenientemente efficienti, facevano pensare alla necessità di costruire una nuova sede per la scuola materna. Ristrettezze finanziarie e varie circostanze sfavorevoli fecero rimandare e poi svanire un tale progetto, fin quando nel 1981, il parroco Don Cesare Francia, su progetto degli Architetti Dott. Gianfranco Varini di Reggio Emilia e Dott. Mario Severi di San Martino in Rio (con una spesa di ben mezzo miliardo) riuscì a costruire di sana pianta, a fianco della chiesa parrocchiale, una nuova scuola materna: ampia, funzionale, decorosa e attrezzata di tutto punto per l'accoglienza di un centinaio di alunni.

La nuova sede si compone tre aule con relativi servizi interni, refettorio, atelier, segreteria, infermeria, cucina e dispensa; il tutto distribuito attorno ad un grande salone centrale per la ricreazione e le varie attività. Tutti i locali sono al piano terra, annessi all'appartamento del personale religioso, anche questo costruito a nuovo. La scuola è di facile accesso, con un ampio cortile, parcheggio, parco alberato recintato e dotato di attrezzature ricreative. Nel 1998 viene ampliata la struttura con la costruzione di una nuova sezione con relativo bagno e viene ampliato il refettorio; i lavori sono realizzati, quasi interamente, dal parroco Don Ciro Montanari.

Nella parte di edificio inizialmente destinato ad abitazione delle suore, vengono ricavati al piano terra l'atelier e lo spazio mensa per le insegnanti, il piano superiore è completamente destinato a dormitorio per il riposo pomeridiano dei bambini. Nel 2001 la struttura è nuovamente ampliata: viene costruita una nuova sezione e il relativo bagno interno, un altro bagno annesso direttamente all'unica sezione che lo aveva esterno. In questo modo la scuola dispone di cinque aule con relativo bagno interno e di un'aula più piccola con bagno esterno.

Nel 2018 si sono interrati gli scoli dei pluviali del lato est e nord. E' stato completamente riasfaltato il parcheggio a sud; si sono riprese le buche e asfaltati i punti rovinati, si è fatta la segnaletica dei parcheggi e del percorso pedonale di tutta l'area cortiliva della scuola.

La scuola necessita continuamente di opere di manutenzione e di conservazione, oltre che di miglioramento. Tiene conto dei bisogni e si impegna a valutare miglioramenti a seconda delle proprie possibilità. Da sempre al sostegno della nostra scuola dell'infanzia hanno provveduto i parroci di Arceto, i sacrifici delle famiglie interessate ed un modesto contributo annuale del ministero della Pubblica Istruzione e del Comune. Dagli anni '90, in seguito alla mancanza di personale religioso, si è richiesto un maggior intervento economico del Comune che contribuisce attraverso una convenzione a scadenza triennale fino al 2009 e quinquennale dal 2010. Inoltre la scuola si finanzia con le entrate delle rette, con un modesto contributo Regionale e con il contributo Ministeriale per il riconoscimento dal 2000 della parità scolastica. Tutti gli interventi ordinari e straordinari sono interamente sostenuti dalla scuola. Dalla parrocchia periodicamente si ricevono offerte dei parrocchiani. Importante è la collaborazione dei volontari per piccoli lavori di manutenzione ordinaria.

Da settembre 2022 la scuola decide di crescere ancora, diventando **UN POLO D'INFANZIA**. Alla luce del calo demografico registrato negli ultimi anni, e sulla base dei bisogni espressi dal territorio, decide di mettere a disposizione alcuni ambienti della scuola dell'infanzia, per attivare una sezione NIDO accogliendo bambini e bambine di età compresa tra il 12/36 mesi. Inizia una nuova esperienza, tutta da scoprire e da vivere. Si investe su questa nuova offerta, per dare risposta ai bisogni espressi da tante famiglie e per il valore educativo che questa esperienza, può offrire.

UBICAZIONE E STRUTTURE DELL'EDIFICIO

La scuola dell'infanzia è ubicata al centro del paese in prossimità della Chiesa, con la quale condivide un'ampia area cortiliva, oltre a quella sportiva. Dispone di un parcheggio proprio, di un ampio giardino recintato ed opportunamente attrezzato con strutture adeguate per i giochi all'esterno. Nell'anno scolastico 2020-2021 è stato realizzato un "boschetto" adiacente la scuola. Uno spazio completamente naturale a disposizione dei bambini dove sperimentare il contatto con la natura in libertà. E' uno spazio dotato di percorsi sensoriali e di angoli esplorativi. E' in continua evoluzione. Prende forma a piccoli passi, a seconda del tempo e dei bisogni emergenti. La struttura dell'edificio risale al 1981, ed è ampia e funzionale. L'intervento di realizzazione della sezione nido d'infanzia viene messo in opera nel mese di luglio 2022. E' uno spazio ricavato dai locali precedentemente adibiti a sala da pranzo, negli ultimi anni spazio polivalente per la realizzazione di progetti integrativi (musica, motoria, ecc.). La sezione nido, rimane come ambiente integrato alla scuola dell'infanzia. Da quest'anno dispone di 4 ambienti nel complesso. Il suo accesso è dall'ampio salone da cui accedono anche tutte le altre sezioni della scuola. Al suo interno, il nido, è dotato di un bagno, di un ampio spazio sezione attrezzato di angoli per il gioco, angoli per le attività e per il pranzo. Dispone inoltre di uno spazio (ricavato da una sezione della scuola dell'infanzia) adibito a spazio motorio, allestito con materiali morbidi e con percorsi motori funzionali alla perfezionamento delle andature, degli equilibri, al raggiungimento degli schemi motori di base e di due stanze per il sonno. L'edificio scolastico dispone di due piani: un piano terra e un primo piano.

Nel primo, si trovano i seguenti spazi: ampio ingresso, ampio salone ora accorpato all'interno delle varie sezioni, sul quale si affacciano tutte le cinque sezioni dell'infanzia dotate di bagno interno, la sezione nido e lo spazio motorio del nido. E' presente un ripostiglio per materiale didattico, un ufficio, il bagno per le insegnanti, uno spazio atelier, due stanze per il sonno del nido, la cucina, la dispensa, uno spogliatoio per il personale docente e uno per il personale non docente, il bagno del personale non docente, la lavanderia. Al primo piano vi sono invece due stanze adibite al sonno per i bambini della scuola dell'infanzia, un bagno grande e uno piccolo, la sala insegnanti e una stanza archivio-ripostiglio.

CONTESTO TERRITORIALE

Arceto è una frazione del Comune di Scandiano e conta circa 5000 abitanti. Nel paese sono presenti diverse strutture educative: un asilo nido comunale , 1 spazio bambini 0/3 anni privato, il nostro Polo Scolastico parrocchiale 0-6 anni, la scuola primaria statale e la scuola secondaria di primo grado statale.

Vi sono due palestre: una presso la scuola primaria , l'altra presso la scuola secondaria di primo grado.

La zona sportiva comprende campi da calcio, una pista polivalente, un lago artificiale per la pesca sportiva.

Nei pressi della Chiesa e quindi adiacente alla nostra struttura, vi sono una ampia sala polivalente, una pista polivalente, un campo da calcio, un campetto d'allenamento oltre ad una vasta area cortiliva. Nel parco del castello sono stati allestiti due spazi giochi per i bambini in punti contrapposti. Anche in altri parchi di quartiere sono presenti aree gioco per i bambini. In paese sono presenti varie associazioni spontanee di carattere sportivo e culturale.

La Parrocchia, visto la numerosa comunità che accoglie, realizza un servizio diversificato per tutte le fasce di età creando occasioni d'incontro fra le persone, in modo piuttosto attivo, grazie ad una preziosa opera di volontariato sostenuta dal parroco.



2-Finalità

Le finalità del nostro servizio sono definite a partire dai bambini e dalle bambine che accogliamo, con l'originalità del loro percorso individuale e delle relazioni che li legano alla famiglia e all'ambiente sociale. I bambini sono posti al centro dell'azione educativa con i loro aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Il nostro Servizio Educativo di ispirazione cristiana, fa propri gli ideali e i valori proposti, testimoniati dal Vangelo. Tramite essi, la comunità dei bambini costituisce il perno ispiratore della prassi educativa nella tutela e nel rispetto dell'integrità del soggetto educante, concepito nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

I valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della benevolenza sono ispirano la nostra realtà educativa, in quanto favoriscono la maturazione di un'identità umana e cristiana della persona, sviluppano un senso di appartenenza, conferiscono significato ad azioni e comportamenti. Le educatrici si prendono cura della spiritualità e della religiosità del bambino come di una sua dimensione naturale.

L'azione educativa è coerente con i principi dell'*integrazione* delle culture. Ci connotiamo come un luogo di democrazia, di tutti e per tutti, dove ciascuno può realizzarsi ed esprimersi. Per i bambini di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura, ci impegniamo ad accogliere ed integrare le loro storie nel rispetto di tradizioni, religioni, usi e costumi sempre in continuità con l'identità cristiana che sostiene la nostra offerta formativa. Riteniamo che la promozione e lo sviluppo di ogni persona, stimoli in maniera vicendevole, la promozione e lo sviluppo di chi ha intorno.

Abbiamo *un'idea di bambino rotondo*, un bambino con una storia, un vissuto personale ed originale. Un bambino che si presenta al mondo, interagisce, e si struttura dentro ad una comunità.

La linea formativa che orienta i nostri obiettivi è orientata allo *sviluppo dell'identità, delle autonomie, all'acquisizione di competenze e all'imparare a vivere nella pluralità di sguardi*. Fondamentale in tutto ciò è il ruolo dell'educatrice che deve stabilire con ogni bambino, una relazione affettiva ed empatica, base e modello per tutte le altre relazioni. La costruzione di esperienze di socializzazione, prenderanno vita nella quotidianità, e si alimenteranno della relazione fra i pari e con gli adulti (genitori ed educatori).

Tutti questi processi saranno sostenuti dall'organizzazione di un ambiente di vita, da relazioni, da azioni, gestite da professionalità diverse, che collaborano tra loro e si mettono in continuo dialogo educativo, con le famiglie.

Grande cura viene riservata ai bambini diversamente abili o con bisogni speciali per i quali, ci si avvale di un progetto di “*inclusione scolastica*” oltre che di professionalità specifiche a sostegno di tutti i bisogni del gruppo sezione. L'apprendimento non è mai un processo solitario, è sempre e profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. Seguendo questo principio l'approccio inclusivo vuole coinvolgere ogni bambino nelle attività e nella vita di tutto il gruppo al fine di raggiungere risultati positivi sia dal punto di vista sociale che didattico.

Un approccio inclusivo presuppone un contesto educativo che cambia in relazione alle diversità. In questo senso, la disabilità la consideriamo inserita nella più vasta gamma delle differenze umane. Nel caso in cui siano iscritti bambini certificati, ai sensi della legge 104/1992, è prevista la presenza di educatori di sostegno.

Il nostro servizio, integra l'azione educativa della famiglia riconoscendola nella sua primaria funzione formativa sancita anche dalla Costituzione. Ai genitori si chiede di collaborare e partecipare alla costruzione di *un'alleanza educativa* riconosciuta all'interno di reciproci ruoli che sappiano supportarsi vicendevolmente nelle comuni finalità educative e nel rispetto di ciascuno, per il valore di ciascun bambino.



3. Struttura organizzativa del servizio

Il Nido si inserisce a pieno titolo nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni, istituito dal DL 65/2017, con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini, pari opportunità di sviluppo in un ambiente qualificato, con l'obiettivo di superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Un sistema integrato che propone una visione unitaria, per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3 e il 3-6 per creare un orizzonte educativo 0-6 dalle solide fondamenta e di continuità evolutiva e metodologica.

Nella nostra nuova realtà di POLO D'INFANZIA desideriamo che **NIDO e SCUOLA DELL'INFANZIA** siano in forte connessione fra loro nella quotidianità sia per quanto riguarda i bambini sia per gli educatori e i genitori. La struttura architettonica dell'edificio scolastico favorisce l'intreccio di incontri e di esperienze condivise: le sezioni che si affacciano tutte sul medesimo spazio comune, per questo, ci sono occasioni continue di scambio tra bambini di età diversa e si generano di frequente situazioni di cura, di gioco libero e laboratori organizzati. Quotidianamente si creano "opportunità" di conoscenza reciproca oltre che di contaminazione. Inoltre, anche le famiglie, durante il loro ingresso al servizio hanno molte occasioni di incontro con la possibilità di estendere lo sguardo su tutti i bambini.

Soprattutto, desideriamo creare un **PERCORSO EDUCATIVO UNITARIO** alimentato sempre più da forme concrete di CONTINUITA' EDUCATIVA tenendo in continuo dialogo educatori, insegnanti e famiglie. Conoscenza reciproca, condivisione delle medesime pratiche educative, fiducia e attenzione rispetto al lavoro che ciascuno svolge nel proprio ambito, stanno alla base dei nostri principali obiettivi.

I bambini che accedono al nostro POLO D'INFANZIA devono trovare un contesto accogliente e la possibilità di UN PASSAGGIO dal nido alla scuola dell'infanzia, fiducioso, rassicurante perché non più completamente nuovo, ma nella maggior parte già incontrato e in parte sperimentato.

Il progetto educativo del nostro polo d'infanzia desidera mettere insieme concetti di **ACCOGLIENZA, CURA, ASCOLTO, ESPERIENZE ED APPRENDIMENTI**, concetti che diventano obiettivi e impegno affinché l'esperienza di chi "ci abita" possa essere di benessere e di crescita.



Il Nido dispone di spazi esclusivi e di spazi in condivisione con la scuola dell'infanzia (ingresso-salone, atelier e spazi esterni).

E' organizzato strutturalmente per creare un ambiente sicuro ed accogliente dove i bambini possano muoversi in autonomia all'interno di angoli tematici (gioco simbolico, angolo morbido, angolo costruttività, angolo dell'assemblea e della lettura, ecc..), dove gli arredi rendono facilmente intellegibile al bambino le attività che lo stesso potrà vivere sotto la vigile attenzione delle educatrici. Lo spazio organizzato, risponde ai bisogni dei bambini favorendo movimento, espressione, intimità, socialità, benessere. Lo spazio per il sonno è un ambiente dedicato adiacente alla sezione.

La nostra sezione nido d'infanzia, è autorizzata all'accoglienza di 25 bambini dai 12/36 mesi d'età.

La normativa regionale delinea per i servizi educativi all'infanzia 0/3 anni (LR 19/2016 e la DR 1564/2017) la possibilità di concepire un unico servizio 0/6 in stretto scambio e in effettiva collaborazione nei percorsi educativi, progettuali e organizzativi, garantendo continuità e unitarietà alla comunità educante ma preservando la peculiarità e l'autonomia di ognuno dei due segmenti.





3.1 Le routine della giornata a scuola

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore, in un tempo disteso e sereno che favorisca il suo ingresso. L'orario di entrata è dalle 7.30 alle 9.00. L'accoglienza sarà in questo caso garantita dalle educatrici del nido appositamente presenti in quella fascia oraria. La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini fanno merenda e successivamente hanno la possibilità di giocare autonomamente e di sperimentare negli spazi adibiti l'esplorazione con l'utilizzo di diversi materiali e la relazione con i pari e le insegnanti.

Successivamente avviene il momento del **cambio e dell'igiene personale**: nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino, infatti attraverso l'accudimento ricevuto, il bambino conosce il proprio corpo ed instaura un rapporto di fiducia. L'essere toccato con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardato con dolcezza, rimandano al bambino un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza.

Poi il **pranzo** preparato dalla cuoca nella cucina interna, viene servito verso le 11:15 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione. Per una questione di maggiore tranquillità dei bambini, il pranzo e la merenda del pomeriggio vengono consumati in uno spazio adiacente alla sezione, più contenuto e funzionale.

I bambini, iscritti alla frequenza part time, aspettano **l'arrivo dei genitori** e il ricongiungimento con loro insieme ad un'educatrice, mentre i bambini iscritti a tempo pieno, dopo un momento di rilassamento insieme all'altra educatrice, che facilita l'accompagnamento al sonno, riposano nei loro lettini.

Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Dopo il riposo pomeridiano i bambini si svegliano, condividono la merenda, il gioco libero e l'arrivo dei genitori. **L'uscita** avviene tra le 15.30 e le 16.00.

3.2 Orari della giornata

La giornata tipo si svolge attraverso lo scorrere di momenti precisi e ben scanditi, per creare situazioni di routine che creano sicurezza e prevedibilità nel bambino.

7.30 – 9.00	Ingresso anticipato e accoglienza
9.00 – 9.30	Canto-preghiera con tutti i bambini del polo -assemblea del mattino e merenda
9.45 - 10.15	Riposo antimeridiano per i bambini che ne necessitano
10.00– 10.45	Attività didattiche strutturate: in piccolo o grande gruppo
10.45-11.00	Momento di igiene e cambio dei bambini
11.15– 12.00	Pranzo
12.30 – 13.00	Uscita e gioco libero in sezione o in giardino
13.00 – 15.00	Momento di igiene personale e riposo pomeridiano
15.00 – 15.15	Risveglio e momento di igiene personale
15.15 – 15.45	Merenda
15.30 – 16.00	Uscita



3.3 Orario del personale nella sezione di Nido

	Insegnante 1 BIGI MILENA <i>Diploma Magistrale</i> Tempo Ind.	Educatrice MATTIOLI MARTINA <i>Diploma Tecnico per i Servizi Sociali</i> Tempo Ind	Educatrice GIUDICI SARA <i>Diploma Laurea in scienze dell' Educazione</i> Tempo Det	Ausiliaria Hila Tone Licenza media inferiore Tempo Ind.	Cuoca Giuseppina Napoliello Licenza media inferiore Tempo Ind.	Coordinatrice e Pedagogica Fism Iori Letizia <i>Laurea Pedagogica</i>
Lunedì	9.00/11.30 12.00/16.00	7.30/12.30	8.30/12.00 12.30/16.00	7.30/9.00 15.30/17.30	7.00/13.30	16.30-18.00
Martedì	7.30/14.00	9.00/12.00 14.00/16.00	8.00/11.30 12.00/16.00	7.30/9.00 15.30/17.30	7.00/13.30	
Mercoledì	8.00/14.00	9.00/12.00 14.00/16.00	7.30/14.00	7.30/9.00 15.30/17.30	7.00/13.30	
Giovedì	8.00/13.00 14.30/16.00	7.30/12.30	8.30/12.00 12.30/16.00	7.30/9.00 15.30/17.30	7.00/13.30	
Venerdì	9.00/11.30 12.00/16.00	7.30/12.30	8.00/13.00 14.00/16.00	7.30/9.00 15.30/17.30	7.00/13.00	
Tot ore	32	25	35	17,5	32,00	1,5

3.4 Calendario Anno Scolastico 2024/2025

Si comunica il calendario scolastico per l'anno 2024/2025 stabilito sulla base delle indicazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna e approvato dal Consiglio di Gestione della Scuola dell'infanzia "Sebastiano Corradi" il 24/06/2024.

Apertura lunedì 2 settembre 2024 - chiusura venerdì 30 giugno 2025 ;

ORARIO SCOLASTICO: ingresso anticipato dalle 7,30 – 8,00 ; ingresso dalle 8,00 ed entro le 9,00; uscita part-time dalle 12,30 ed entro le 13,00 ; uscita tempo pieno dalle 15,30 ed entro le 16,00.

FESTIVITA' E CHIUSURE

- **1 novembre 2024 venerdì** festività di Ognissanti
- **2 novembre 2024 sabato** commemorazione Defunti
- **25 novembre 2024 lunedì** festa del Patrono Santa Caterina
- **8 dicembre 2024 domenica** festa dell'Immacolata
- **23 dicembre 2024 - 6 gennaio 2025 compresi** chiusura per le vacanze di Natale
- **17 aprile – 22 aprile 2025 compresi** chiusura per le vacanze di Pasqua
- **25 aprile 2025 venerdì** festa della Liberazione
- **1 maggio 2025 giovedì** festa dei Lavoratori
- **2 maggio 2025 venerdì** **ponte**
- **2 giugno 2025 lunedì** festa della Repubblica
- **30 giugno 2025 lunedì** ultimo giorno - uscita per tutti ore 13

Le giornate che cadono di sabato o domenica non influiscono sul regolare funzionamento del servizio che si svolge dal lunedì al venerdì.

Arceto, 01/09/2024 La Direzione

4- Progettazione e organizzazione educativa del servizio

La nostra sezione nido è costituita da un gruppo eterogeneo di bambini dai 12 ai 36 mesi ed è inserita nel contesto della scuola dell'infanzia. La realtà del polo d'infanzia permette una continuità nel percorso educativo, garantendo una autonomia nelle quotidianità e nelle attività. La progettazione e l'organizzazione del servizio educativo è il risultato di costruzioni di significati sul mondo, sui perché delle cose che trovano risposta anche nelle interpretazioni, nei gesti che gli altri gli rimandano ai bambini. E' una conoscenza che consolida l'identità del bambino attraverso un processo che coinvolge le sue abilità, le persone che incontra, gli ambienti che frequenta. In questa prospettiva integrata che coniuga obiettivi e valori, l'educatore ha il compito di strutturare offerte formative coerenti alle dimensioni dello sviluppo. Lo spazio è, insieme al tempo, la dimensione fondamentale sul quale si sviluppa la nostra vita individuale e sociale.

È buona pratica per gli educatori organizzare lo spazio in modo che possa tenere conto delle molteplicità dei bisogni dei bambini e che possa coniugare l'esigenza di sicurezza, di affettività e di cura con il bisogno ed il desiderio di esplorazione e di conoscenza, il sentimento di intimità con il piacere di stare insieme agli altri. La cura nella scelta della destinazione, dell'organizzazione e dell'arredo dei vari ambienti, risponde a precisi significati e scelte educative secondo criteri di ordine, prevedibilità, leggibilità, disponibilità di diversi materiali per attivare percorsi di scoperta, esplorazione e inclusione.

Pensare e strutturare gli ambienti per offrire situazioni dove l'apprendimento possa avvenire davvero attraverso l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura. Un ambiente educativo che sostenga i bambini nella quotidiana scoperta del mondo, nella possibilità di organizzare i propri apprendimenti, di intrecciare relazioni, di porsi domande sulle esperienze vissute, elaborare ipotesi e sperimentarle. La cura del contesto educativo richiede un lavoro di concertazione tra le esigenze di cura del bambino e le istanze di autonomia e sperimentazione. Il benessere, la serenità ed il senso d'appartenenza si costruiscono sulla regolarità di routine, di tempi e spazi della vita del nido. Cura, accudimento ed educazione sono strettamente connesse e lo spazio e i tempi sono organizzati per predisporre il lavoro sia a grande gruppo che a piccolo gruppo in modo da permettere a tutti bambini di sentirsi accolti, ascoltati, custoditi, confortati e rassicurati dall'ambiente e dalle persone che lo abitano. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto educativo, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.



4.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Il **contesto** assume la connotazione dell'insieme, inquadra ed accoglie gli eventi, influenza le esperienze, è luogo di interazione, sistema di rappresentazioni in base alle quali i bambini e gli adulti attribuiscono senso alle rispettive azioni. Il contesto educativo è costituito, oltre che dagli elementi organizzativi e strutturali (spazi, tempi, materiali), anche dalle relazioni tra bambini, educatori e genitori e dalle loro infinite interazioni.

La qualità del contesto è il risultato della progettazione e costante riprogettazione della quotidianità, di tempi, spazi e materiali che vengono pensati, organizzati, scelti e messi a disposizione dei bambini, favorendo situazioni di lavoro in piccolo gruppo. Allo stesso modo la qualità delle relazioni è un aspetto fondante del servizio educativo, che richiede un educatore capace di leggerle e favorirle all'interno di gruppi sezione, con numeri di bambini contenuti. Il ruolo dell'educatore all'interno del gruppo è di sostegno del loro innato desiderio di esplorazione e crescita evitando comportamenti iperprotettivi o di controllo inibente.

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: **spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.**



Spazi e materiali

Particolare cura si pone allo spazio e all'ambiente, determinanti nella realizzazione dello spazio educativo in cui si compongono le relazioni e le esperienze a scuola. I vari ambienti quali la piazza, le sezioni, il giardino sono strutturati, da un lato con molta attenzione con l'intento di rispondere, ai bisogni e desideri dei bambini sia conoscitivi che relazionali, e dall'altro destrutturati per aprire sempre a nuove possibilità e componenti dell'esperienza.

In tutti gli spazi che caratterizzano il nostro servizio è possibile riconoscere micro - ambienti, a diversa connotazione e utilizzo con una chiara identità, che permette ai bambini di sperimentare il noto come rassicurazione affettiva e il possibile cambiamento, come terreno di nuovi usi e conquiste. In particolare lo spazio sezione è inteso prima di tutto come contesto di relazione dove si privilegiano ascolto e attenzione del micro mondo dei bambini: individui inseriti imprescindibilmente in un gruppo dal quale attingere e al quale portare le stimolazioni per costruire l'esperienza. La sezione è uno spazio di relazione, di cura ed incontro reciproco e di apprendimento, è organizzato secondo alcuni luoghi, ambiti funzionali, particolarmente riconoscibili volti a suggerire ai bambini alcuni tipi di attività per la connotazione specifica dei materiali messi a disposizione mantenendo sempre alto il livello del possibile e dell'uso divergente degli oggetti, dei materiali e degli arredi.

Uno spazio **atelier grafico – pittorico** ricco di materiali pittorici e di recupero per favorire lo sviluppo dell'attività grafico pittorica creativa.

Uno **spazio conversazione** dove sperimentare la sosta e il rallentamento e vivere l'esperienza dell'incontro, del dialogo, dell'ascolto nel gruppo, la narrazione della propria storia, le verbalizzazioni dell'esperienza.

Uno **spazio “industrioso” di attività ai tavoli**, a piccolo o grande gruppo dove i bambini possono cimentarsi in piccole o grandi attività di minuteria dove postura e concentrazione diventano particolarmente rilevanti.

Un **spazio simbolico** fornito di materiali che permettano il gioco di finzione ambientato nella casa e in cucina, l'identificazione di ruoli, l'organizzazione collettiva di piccole attività domestiche e quotidiane. In questo spazio, il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale; il bambino imita ciò che accade nella realtà “facendo finta di”: oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Tutto questo è possibile grazie all'interazione tra i bambini che si cercano per costruire percorsi simbolici.

Uno **spazio costruttivo** dove assemblare, costruire, smontare, manipolare, creare individualmente e/o collettivamente installazioni creative/simboliche con materiali informali di varia natura e forma messi a disposizione. Uno spazio logico-matematico con materiali scientifici, matematici dove è possibile avviare percorsi di misurazione, catalogazione, classificazione.

Poi il **bagno** è lo spazio della cura personale, particolarmente accogliente affinché ogni bambino possa sentirsi protetto e custodito.



La sezione diventa anche luogo importante per **pranzare insieme**. Il pasto preparato internamente dalla nostra cuoca, all'interno di una cucina debitamente attrezzata, viene condiviso dai bambini nelle sezioni. L'intento è quello di valorizzare e prestare attenzione a questo momento non solo prettamente legato a necessità fisiologiche ma pervaso di significati profondi di cura verso sè stessi e verso gli altri e importante luogo di incontro e convivialità.

La sezione prevede anche **pannellature a parete** e una bacheca volti all'accoglienza delle famiglie e alla comunicazione/documentazione del progetto educativo vissuto all'interno della sezione stessa e della scuola e il **diario di sezione** che narra l'esperienza quotidiana.

Spazi comuni

Sono luoghi che permettono di vivere insieme alcuni momenti della giornata, favorendo l'interazione e lo scambio tra tutti i bambini della scuola, creando un senso di coesione e collaborazione nel servizio. Gli spazi che sono in condivisione con la scuola dell'infanzia, sono l'ingresso, il salone, l'atelier e lo spazio esterno.



Quello più ampio, più ricco di stimoli e di opportunità di incontro è lo spazio esterno.

La nostra realtà scolastica dispone di un ampio giardino, organizzato in aree gioco tutte diversificate, dove i bambini, spostandosi, hanno l'opportunità di muoversi liberamente, di sperimentarsi, scoprire ed incontrarsi. Da diversi anni, abbiamo uno spazio aggiuntivo che chiamiamo "boschetto", uno spazio esclusivamente naturale, tutto recintato, dove i bambini sperimentano il contatto diretto con la natura, attraverso percorsi sensoriali allestiti e opportunità di fare esperienza con diversi materiali naturali: creta, corteccia, sassi, legnetti, piante aromatiche, pietre, alberi, corde. I bambini sono sollecitati nella creatività non solo rispetto al fare, (perché non c'è nulla di predisposto) ma anche nel scegliere come occupare questo tempo, che spesso diventa lento, di piacevole rilassamento da soli o in compagnia.

Tempi

La quotidianità nella sezione nido, è caratterizzata da tempi e ritmi che scandiscono la giornata, sono pensati e progettati fin dall'inserimento. Il collettivo delle insegnanti si sofferma, si confronta e condivide l'organizzazione delle routine. Sono tutti momenti importanti, non solo per il nido ma anche per l'infanzia, in quanto vissute con sistematicità e costanza, trasmettono sicurezza e fiducia nell'abitare con serenità gli spazi della sezione, grazie anche alla figura dell'adulto e al gruppo dei pari.

La giornata con i suoi tempi scanditi secondo un preciso ritmo, diventa un contenitore di relazioni, attività e costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete ed attività, routine e cambiamento. Le routine, di loro natura ripetitive e prevedibili, scandiscono i tempi della vita all'interno del nido e di tutto il polo d'infanzia ma sono riviste dal collettivo in itinere per accompagnare i bambini in un percorso vero che aderisca alla loro crescita personale e di gruppo.

Le routine sono caratterizzate da rituali, gesti significativi che, ripetuti con regolarità, aiutano il bambino a costruire una struttura di riferimento nella quale orientarsi e trovare senso a ciò che accade e che muta nel tempo.

Questo tempo viene accuratamente organizzato attorno a tutte le attività strutturate e di gioco libero. Si tratta di momenti legati alle attività rituali, cioè di immediata necessità e di quotidiana importanza quali: salutare e salutarsi, mangiare, lavarsi, cambiarsi, svestirsi e rivestirsi.

Questi eventi, che si ripetono ogni giorno e alla stessa ora (o quasi), permettono al bambino di percepire il trascorrere del tempo contribuendo a fargli conoscere il senso del "prima" e del "dopo". Il bambino "impara il tempo" all'interno delle attività proprie di vita quotidiana e riceve così anche informazioni sul sistema di regole per vivere in un gruppo. Il conforto maggiore è che vive questo tempo in un contesto collettivo inserito nel gruppo dei pari e con la mediazione dell'adulto che motiva e accompagna l'esperienza quotidiana.

Il tempo al nido è un tempo di cura e di relazione che si compie in tutti i momenti della giornata, secondo un ritmo rallentato e disteso in modo da rispettare i tempi individuali di ogni bambino accolto. È anche grazie a questo tempo lento che i bambini possono sperimentare la loro autonomia e aprirsi all'altro con fiducia e coraggio, sentendosi protagonisti delle proprie azioni. L'educatore sostiene questo processo attraverso un ascolto autentico che si traduce in gesti di cura e di benevolenza. Nel momento del mattino e della consegna del pomeriggio dove le famiglie hanno bisogno di attenzione e disponibilità, è importante che gli educatori siano organizzati in modo da garantire il tempo alle famiglie di essere accolte e l'insegnante insieme ai bambini, possa restituire l'esperienza della giornata e dare conferme al genitore di ciò che è avvenuto. Accompagnare le famiglie con questa presenza, permette di instaurare con loro un rapporto sincero basato sulla fiducia e sull'accoglimento.

Relazioni

Il senso più profondo di un luogo educativo come il nido è il suo essere **luogo di relazioni**: non c'è apprendimento senza relazione affettiva, poiché è proprio questa che costituisce e sorregge il bambino a crescere. La dimensione relazionale è infatti sorretta da pratiche di cura reciproca degli adulti verso i bambini, dei bambini verso gli adulti e dei bambini tra loro. Nelle pieghe della quotidianità, l'accudimento diventa la forma di cura più profonda, delicata, benevola che si attua attraverso semplici riti sacri di custodia dell'integrità fisica e spirituale di ogni bambino. Ogni giorno i bambini sono accompagnati da queste pratiche, che attraverso rituali e routine costanti e regolari, in tempi prevedibili e conosciuti, offrono **sicurezza e fiducia**. Ed è proprio in queste routine che si compie il tempo per l'educatore di valorizzare i bambini che gli sono affidati, di creare con loro una relazione che sia efficace grazie ad un'autentica attenzione e un costante ascolto dei loro vissuti quotidiani e dei loro stati d'animo, in modo da pianificare la giornata con e per loro. Il momento del cambio del pannolino, ad esempio, porta con sé sia una cura dell'igiene personale sia di una cura emotiva, più intima, che genera sguardi di fiducia e di accoglimento.



In questi buoni gesti, si accompagnano i bambini silenziosamente a scoprire sé stessi, a dare risposta ai loro bisogni, a dare forma alla loro identità, a sperimentare la bellezza di potersi fidare e offrire agli amici la medesima attenzione.

I gesti degli adulti diventano i gesti dei più piccoli perché la relazione tra insegnante e bambino, si riproduce nella relazione nel gruppo dei pari. Il bambino cresce e matura in un contesto relazionale dove l'adulto tesse il filo della cura per attivare gesti benevoli che possano tenere insieme lo sviluppo e l'integrità di tutti i bambini in un costante incontro e scambio con l'altro.

Le educatrici ogni giorno accolgono i bambini nella sezione e ne diventano il riferimento privilegiato e fondamentale per il loro percorso di crescita.

E' infatti importante nella prima infanzia stabilire rapporti significativi con un adulto riconosciuto come autorevole e che sappia promuovere e facilitare nel bambino un'apertura positiva alla realtà, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.

Nell'**accudimento**, nell'ascolto dei bisogni, nella delicatezza e benevolenza da parte dell'insegnante, il bambino interiorizza il concetto di cura, scopre sé stesso imitando gesti, impara a relazionarsi con il mondo. Il momento dell'inserimento è tra i più importanti nella vita di un bambino. Per la prima volta o quasi il bambino vive l'esperienza del distacco e del ritrovamento, scopre un ambiente nuovo che ancora non gli appartiene ma nel quale presto si sentirà a suo agio.

Scoprirà un nuovo sé nell'incontro con l'altro. Attraverso l'osservazione e l'imitazione di gesti che reciprocamente i bambini compiono e replicano nei confronti gli uni degli altri, formando alleanze e complicità.

Quella della relazione è un aspetto che è necessario valorizzare attraverso gli spazi, le proposte e i comportamenti, in modo da sostenerne le **risorse affettive** messe in gioco dai bambini reciprocamente e per creare un luogo vissuto come "base sicura" che consente ai bambini la loro crescita sociale oltre che cognitiva.

Perciò il compito dell'educatore è di allestire occasioni e mediazioni capaci di favorire la sicurezza affettiva del bambino, considerata il fondamento del suo benessere e di ogni suo apprendimento in collettività.



Proposte educative

L'azione didattica-educativa del nostro servizio, intende sostenere e valorizzare lo sviluppo fisico, psichico ed emotivo del bambino, dando risposta ai suoi innati bisogni di socializzare, crescere, apprendere, provare, scoprire, sentire in un contesto ricco di opportunità. Nel Nido d'infanzia il progetto educativo si concretizza in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Molteplici sono le opportunità di **esperienza**: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo. Attraverso la scoperta di oggetti, colori, sapori, odori, si crea un apprendimento che fa riferimento all'esplorazione e alla manipolazione e al contatto diretto, per invitare gradualmente alle prime forme di rappresentazione. Il gioco, il contatto con la natura, con i materiali naturali e non strutturati, con l'arte, saranno canali privilegiati entro cui inserire proposte progettuali finalizzate alla percezione di sé e del mondo circostante.

Il **gioco** è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e di inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco e soprattutto quello simbolico sono il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Garantiscono l'interazione con i pari e il legame casa-scuola.

La **manipolazione** è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione.

Attraverso esperienze del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando nozioni come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori. Questo tipo di esperienza di grande sollecitazione sensoriale, aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare, toccare e ad apprendere.

Da parte delle educatrici c'è la mediazione, la stimolazione, l'osservazione e la documentazione per produrre tracce, memoria e riflessione, per condividere con le famiglie le esperienze vissute dai propri bambini.



Le proposte di attività derivano da specifici obiettivi che verranno individuati attraverso l'osservazione dei bambini. Gli obiettivi saranno sviluppati e calibrati sul contesto con rimodulazioni successive in base alle osservazioni effettuate dal gruppo educativo. È importante tenere conto in primo luogo dei desideri dei bambini e della loro capacità propositiva: l'educatore ha così modo di svolgere un ruolo di regia valorizzando l'agire del bambino.

Da parte dell'adulto, non può mancare l'attenzione a rivalutare e mettere in discussione le modalità e i tempi scelti per organizzare la giornata, perché con empatia e disponibilità deve porsi in un atteggiamento di ascolto e di cura delle diverse esigenze che i bambini portano con sé, in base alla loro identità e unicità.

Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'**autonomia**, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".

L'educazione è vissuta quotidianamente come processo di scoperta e di **costruzione delle conoscenze**, che parte da bisogni e domande significative dei bambini e che l'insegnante deve promuovere, sostenere, mediare.

Le proposte educative, pensate dalle insegnanti, favoriscono l'interpretazione e la ricostruzione della realtà, perché attraverso la relazione i bambini possono esplorare, interpretare e riflettere, sviluppando un **pensiero creativo** nei confronti di ciò che li circonda.

Tutto questo è reso possibile grazie allo scambio con i coetanei, attraverso l'**imitazione** e il **confronto**, perché l'altro amplia il proprio campo di comprensione.

La **scelta dei materiali** è altrettanto importante: questi devono rispondere alle esigenze dei bambini di manipolare, osservare, toccare, sperimentare, in un uso anche divergente. Poi, la creazione del **contesto adatto** alla proposta, fa sì che le attività abbiano efficacia e portino all'acquisizione di nuovi apprendimenti.

La **progettazione è arricchita** da diversi progetti extra-ordinari che coinvolgono i bambini in percorsi di musica, di motricità, psicomotricità, attività grafico-pittoriche a grande gruppo e l'apprendimento della lingua inglese, calato nella quotidianità.

La documentazione dell'esperienza rappresenta un elemento cardine nel proseguimento della stessa, esprime un momento di riflessione per tutto il collettivo sull'agire e consente di condividere ed evidenziare le buone prassi. Nel documentare l'adulto restituisce al bambino cosa ha fatto e cosa è in grado di fare rimarcando l'esito positivo della sua volontà di sperimentare e misurarsi con l'esperienza. Assume il ruolo di narratore e nel suo agire ha in mente di valorizzare come il bambino ha affrontato l'esperienza stessa. Con la documentazione si tenta di restituire tracce visibili dell'accadere educativo, ricucendo e dando lettura dell'esperienza complessa che il bambino sta vivendo.

Quindicinalmente viene prodotto uno "sfoglio delle attività" sia in cartaceo a disposizione dei genitori fuori dalla sezione, che in formato digitale dove sono riportate le tracce dell'attività svolta sia in forma narrativa che in forma fotografica. Al termine di ogni tematica affrontata, vengono prodotte documentazioni a parete prima di tutto per i bambini, con lo scopo di dare loro visibilità delle esperienze vissute e dei processi che si sono attivati. I bambini si accorgono e si riconoscono in quanto esposto dalle educatrici e spesso vengono catturati a lungo nell'attenzione e nella curiosità del rivedersi come protagonisti.

Le pannellature a parete, visibili nell'ingresso e in sezione, hanno anche lo scopo di raccontare e illustrare il progetto svolto.

Alla fine dell'anno viene consegnata alle famiglie la pubblicazione cartacea di alcuni progetti, insieme agli elaborati individuali dei bambini.

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Il tema del rapporto tra famiglia e scuola rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa del contesto scolastico. La comunità educante è sostenuta dalla presenza attiva delle famiglie.

Un servizio per l'infanzia si identifica come un **luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione** coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori.

I rapporti tra il Servizio e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e nido. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatori.

La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali: lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità; affinché un bambino cresca sereno è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Ogni intervento educativo, per essere efficace, necessita della collaborazione e della condivisione di tutte le parti in causa, per questi motivi il rapporto con le famiglie è di fondamentale importanza per la costruzione di processi educativi significativi. A tale scopo sono promossi incontri formali ed informali per creare situazioni di ascolto, dialogo, confronto, conoscenza e relazione tra tutte le componenti del processo.

Partendo da questi presupposti la scuola propone possibili incontri con le famiglie:

- Le assemblee generali
- I colloqui individuali
- L'accoglienza e le merende per i nuovi iscritti
- Gli incontri formativi
- Le feste
- Le uscite e la gita
- La partecipazione agli organi collegiali: CONSIGLIO DI GESTIONE E CONSIGLIO SCOLASTICO

Il servizio di colloca in un contesto territoriale dove insieme agli altri servizi paritari (comunali e privati) ed alle scuole statali c'è forte sinergia e la complementarietà dei diversi gestori che si spendono sull'infanzia e sull'educazione nel segmento 0-6 danno vita ad un importante sistema integrato di servizi educativi per l'infanzia. Inoltre, è inserito nella Federazione di scuole cattoliche paritarie (Fism) e partecipa alla riflessione pedagogica ed educativa sull'infanzia e alle iniziative volte a promuovere una cultura pedagogica volta al dialogo, alla corresponsabilità, all'elaborazione condivisa, che valorizzino le specifiche responsabilità educative di ciascuno.



4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il **collettivo delle insegnanti e delle educatrici** è un altro membro importante della comunità educante.

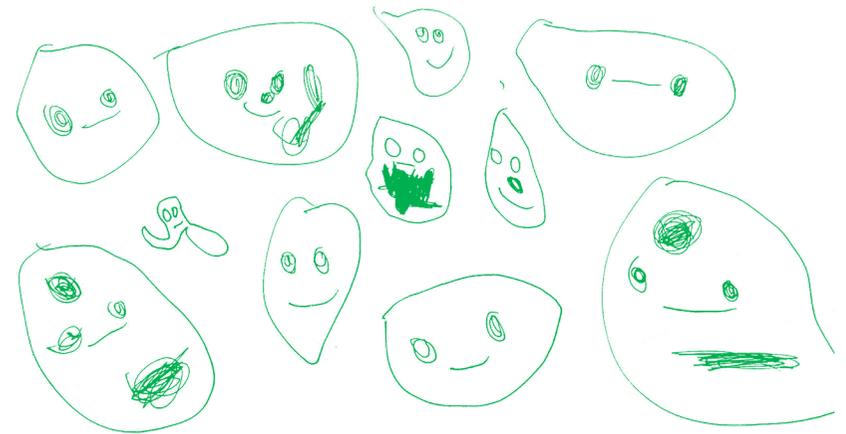
Per il buon funzionamento dell'organizzazione del servizio, le insegnanti si riuniscono settimanalmente per ripensare, progettare e organizzare la didattica in base alla maturazione dei bambini. È convocato in autonomia o alla presenza della coordinatrice pedagogica Fism che grazie al suo coinvolgimento indiretto nella vita quotidiana del servizio e al suo sguardo esterno, riesce a garantire ascolto e supporto all'esperienza educativa. Il coordinatore pedagogico partecipa inoltre al coordinamento pedagogico territoriale della provincia di Reggio Emilia e parteciperà al percorso formativo volto all'accreditamento dei servizi educativi nella misura di 20 ore annuali. Ogni collettivo può prevedere la verifica dei percorsi progettuali, degli spazi e dei tempi della quotidianità ed eventuali rilanci e nuove strategie. È garantita la possibilità di narrare al gruppo ciò che avviene nella realtà della propria sezione, esprimere dubbi, perplessità, problemi nella ricerca di strategie nuove e risolutive nelle diverse situazioni mantenendo alta la possibilità di uno sguardo ampio e allargato su tutto il servizio.

In particolare il gruppo di lavoro condivide ricorrentemente la riflessione educativa su ognuno dei bambini accolti nei vari gruppi sezione. Il collettivo è momento privilegiato, sede importante per il riconoscimento e la tutela del gruppo di lavoro. È **spazio di ascolto e confronto, di condivisione** delle fatiche personali sia individuali che legate all'agire quotidiano. È luogo di crescita e di amicizia professionale, dove la condivisione dei vissuti, delle riflessioni, dei punti di vista amplifica la disponibilità ad accogliere la diversità e quella di costruire percorsi comuni e unitari. La forza del gruppo insegnanti è la coesione e la condivisione delle proprie esperienze e del proprio sé, mettendole a servizio di tutti in un'ottica di moltiplicazione delle energie.

La **comunità degli adulti**, in un servizio 0/6, cammina in questo dialogo, e si dedica il tempo per attivare questo confronto, dove ognuno è chiamato a prendersi cura dell'altro, in una relazione di stima, di fiducia e di benevolenza. Il gruppo di lavoro, si pone continuamente l'obiettivo di ricercare uno stile educativo unitario e comune in tutta la realtà del servizio perché chiunque sia accolto possa sentire il valore di una comunità educante che vive e sostiene il valore comunitario.

Ciò rappresenta un processo di autovalutazione continua, volto al miglioramento della proposta educativa e all'arricchimento professionale. La modalità scelta per documentare e narrare il percorso dei bambini, seguendo uno sfondo integratore stabilito dal collettivo all'inizio dell'anno, è una raccolta e archiviazione dei momenti salienti, degli elaborati e delle esperienze concrete che i bambini hanno vissuto fino alla fine dell'anno.

Il gestore garantisce un monte ore non frontale annuale dell'orario di lavoro del personale, per la formazione (20 ore), per la programmazione delle attività educative e per la promozione della partecipazione delle famiglie. Un monte ore variabile a seconda dell'inquadramento e del livello contrattuale dell'educatore/insegnante. Per tutto il personale educativo ed ausiliario garantisce inoltre l'adempimento dell'obbligo della formazione secondo le disposizioni legislative in materia di sicurezza, pronto soccorso e antincendio.



Formazione Pedagogica

Oltre all'importanza del lavoro collettivo, rilevante è la **formazione pedagogica** proposta da Fism.

Quest'anno, tutte le insegnanti e le educatrici parteciperanno ai diversi incontri:

- **“Camminata immersiva inaugurale dell’anno scolastico 2024/2025 Presso centro diocesano di Spiritualità e Cultura di Marola a cura del coordinamento pedagogico Fism RE**
- **“Presentazione del libro di U. Morelli e V. Gallese “Cosa significa essere umani? Corpo, cervello e relazione per vivere nel presente”**
- **Il circolo virtuoso delle funzioni orali: respirazione, alimentazione e linguaggio nei bambini dagli 0 ai 3 anni” Dott.ssa Anna Gambarati -Logopedista-**
- **Tappe di sviluppo delle abilità comunicativo-linguistiche nei bambini dai 3 ai 6 anni. Focus sui pre-requisiti cognitivi agli apprendimenti linguistici e scolastici. Dott.ssa Anna Gambarati -Logopedista-**
- **Collettivo di scambio per la condivisione della progettazione degli spazi interni ed esterni dei servizi educativi. a cura del coordinamento pedagogico Fism RE**
- **Quante volte si nasce. A cura di Don Paolo Crotti Rettore del Seminario di Reggio Emilia**
- **Collettivo di scambio per la condivisione di esperienze di spiritualità con bambini e bambine nel periodo di Avvento. a cura del coordinamento pedagogico Fism RE**
- **Formazione Poli d’Infanzia a cura del coordinamento pedagogico Fism RE**
- **Collettivo di scambio per la condivisione di percorsi esperienziali sui linguaggi espressivi: Linguaggio musicale. a cura del coordinamento pedagogico Fism RE**
- **Formazione educatori per l’accreditamento dei Poli d’infanzia. A cura del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia (CPT) per le educatrici dei Nidi e dei Poli d’Infanzia**

5- Autovalutazione

Il Nido d'infanzia Sebastiano Corradi, prevede un collettivo una volta al mese, dove tutto il personale educativo e docente si riunisce in presenza della coordinatrice delle attività didattiche ed educative, per confrontarsi su temi educativi, pedagogici, didattici e organizzativi.

I collettivi sono una forte possibilità di formazione per tutto il personale poiché grazie alla verifica e alla valutazione sistematica si ricercano insieme le strategie educative più congrue da adottare quotidianamente con i bambini, con le famiglie, con il personale tutto della scuola. Due volte al mese, circa, è presente anche la figura della coordinatrice pedagogica Fism, la dott.ssa Iori Letizia e questo momento rappresenta per tutto il gruppo un'importante occasione di confronto sulla progettualità, sulle scelte organizzative, sulla condivisione legate alle diverse problematiche dell'agire quotidiano.

Segue poi un percorso di valutazione/ autovalutazione che prevede un percorso interno condotto dalla coordinatrice pedagogica insieme alle insegnanti, alle educatrici e al personale ausiliario della scuola stessa, secondo il documento di autovalutazione adattato dai servizi secondo il modello elaborato dal CPT e del Rav per la scuola dell'infanzia, che converge in una sintesi valutativa fatta ogni anno e condivisa con le altre coordinatrici della zona delle ceramiche.

Inoltre, la nostra struttura aderisce alla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) ed è quindi in rete con altre 75 scuole materne e 56 nidi integrati Fism del territorio di Reggio e Provincia. La Fism rappresenta un punto di riferimento importante, per quanto riguarda le problematiche istituzionali e gestionali. La scuola fa parte di un collegio di altre scuole del territorio, coordinato dalla pedagogista Fism, che si incontrano una volta al mese. Il lavoro di rete, con le altre scuole della zona, ha lo scopo di dare priorità all'autovalutazione e alla verifica del proprio agire quotidiano: sostare per interrogarci, riflettere, confrontarci sulle motivazioni educative delle scelte che compiamo come scuola è il tempo più prezioso che possiamo concederci. La modalità ricorrente è quella del confronto e conforto/ vicinanza data dall'ascolto reciproco e dalla disponibilità di accogliere l'altro e restituire la propria esperienza professionale come strumento di arricchimento e crescita sia personale che di gruppo di lavoro.

Gli incontri si svolgono alternativamente presso il Polo d'infanzia san Giovanni Bosco di Borzano (RE) e presso la scuola dell'infanzia V. Guidetti di Fellegara, offrendo così un'occasione di scambio e formazione reciproca data dalla visita anche agli ambienti. L'incontro di giugno, tendenzialmente svolto in plenaria con tutti i coordinatori della provincia, è un'ulteriore occasione di scambio con una visione più ampia del territorio in cui le zone sono inserite.

6- Durata

Nell'ottica dell'accreditamento del servizio, il Progetto Pedagogico presente, avrà una durata triennale.

Luogo, data

Arceto il 02/09/2024

Il rappresentante legale

ANTONIO DAVOLI